ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Processo per l’omicidio di Giulia Cecchettin, Turetta: “Volevo aggredirla e toglierle la vita a lei e a me”

25 Ottobre 2024



Durante la seconda udienza presso la Corte d’Assise di Venezia per il processo contro Filippo Turetta, l’imputato ha iniziato il suo interrogatorio dichiarando di voler raccontare tutto, accennando alle sue intenzioni di premeditazione. Turetta ha ammesso di aver pianificato non solo il rapimento di Giulia Cecchettin, ma anche il tragico epilogo, spiegando ai giudici di aver concepito l’idea di mettere fine alle loro vite. Nel corso delle domande dei giudici, Turetta ha esitato, spesso abbassando lo sguardo e rispondendo in modo confuso, senza mai fare il nome di Giulia.

La difesa del giovane, che ha scelto di non richiedere una valutazione psichiatrica, ha espresso fin dall’inizio l’intenzione di agevolare un processo rapido, dichiarando di rispettare la volontà dell’imputato che la giustizia si svolga nei tempi previsti. Questo atteggiamento è emerso sin dalla prima udienza, dove lo stesso Turetta aveva sollecitato l’interrogatorio, a cui anche l’accusa e le parti civili avevano acconsentito. Si procede, infatti, con un iter abbreviato, che potrebbe culminare già il 3 dicembre con una sentenza.

Nell’aula era presente Gino Cecchettin, il padre di Giulia, al suo primo confronto diretto con l’assassino della figlia, uccisa brutalmente con numerosi colpi di coltello. Mancava invece la sorella Elena, che ha spiegato sui social media la sua assenza, attribuendola alla necessità di prendersi cura di sé dopo un anno di sofferenze e traumi.